



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione generale della ricerca
Il Direttore Generale

- VISTI** i Regolamenti europei vigenti per la programmazione 2014-2020;
- VISTO** il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE ed abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012, con particolare riferimento al Titolo IV (esecuzione del bilancio), Capo 2 (Metodi di esecuzione);
- VISTO** in particolare il Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n.1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
- VISTO** il Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33: *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 80 del 5 aprile 2013;
- VISTA** la legge del 7 agosto 1990, n. 241: *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e successive modificazioni e integrazioni, in particolare l'art. 12 rubricato *“Provvedimenti attributivi di vantaggi economici”*;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445: *“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”* e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTO** il Decreto Ministeriale del 26 settembre 2014 n. 753: *“Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca”* pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 91 del 20 aprile, con cui è stata disposta l'articolazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'Amministrazione Centrale;



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione generale della ricerca
Il Direttore Generale

- VISTO** il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con legge n. 132 del 18 novembre 2019, recante «Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri» nella parte relativa agli interventi sull'organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca;
- VISTO** il d.l. del 9 gennaio 2020, n. 1 (G.U. n. 6 del 9 gennaio 2020) - Disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca, convertito con legge 5 marzo 2020, n. 12 (G.U. n. 61 del 9 marzo 2020) con il quale al Ministero dell'Università e della Ricerca sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di istruzione universitaria, di ricerca scientifica e tecnologica e di alta formazione artistica musicale e coreutica, ed i relativi programmi operativi finanziati dall'Unione europea;
- VISTO** l'articolo 4, comma 1, secondo periodo, del predetto decreto-legge n. 1/2020, a mente del quale gli incarichi dirigenziali comunque già conferiti presso l'amministrazione centrale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca anteriormente all'entrata in vigore dello stesso decreto (10/01/2020) continuano ad avere efficacia sino all'attribuzione dei nuovi incarichi;
- VISTA** la nota prot. n. 1695 del 20 gennaio 2020, confermata dal Ministro dell'Istruzione e dal Ministro dell'Università e della Ricerca, avente per oggetto “*decreto-legge del 9 gennaio 2020 n.1 (GU serie generale n. 6 del 2020), recante disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca. Indicazioni operative*”;
- VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri 30 settembre 2020, n. 164, Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'Università e della ricerca. (20G00176) (GU Serie Generale n.309 del 14-12-2020);
- VISTO** il Decreto Direttoriale prot. n. 981 del 23 aprile 2018 della Direzione Generale per il Coordinamento, la Promozione e la Valorizzazione della Ricerca di conferimento al Dott. Antonio Di Donato dell'incarico di direzione dell'Ufficio IV;
- VISTO** il controllo preventivo di legittimità del Decreto Direttoriale prot. n. 981 del 23 aprile 2018 di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 14 gennaio 1994 n. 20, come modificata dal decreto-legge del 23 ottobre 1996 n. 543, convertito dalla legge del 20 dicembre 1996 n. 639, della Corte dei Conti, con



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione generale della ricerca
Il Direttore Generale

registrazione n.1-1585 del 25 maggio 2018, giusta comunicazione della Corte dei Conti prot. MIUR n. 9645 del 30 maggio 2018;

- VISTO** l'esito positivo del controllo preventivo di regolarità contabile del Decreto Direttoriale prot. n. 981 del 23 aprile 2018, di cui all'articolo 6, del decreto legislativo n. 123 del 30 giugno 2011 e all'articolo 33, comma 4, del decreto-legge n. 91 del 24 giugno 2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 116 dell'11 agosto 2014, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – UCB, registrato ai sensi dell'articolo 5 del predetto decreto legislativo n.123/2011, con n. 705 del 17 maggio 2018, giusta comunicazione UCB prot. MIUR n. 9161 del 22 maggio 2018;
- CONSIDERATO** che per l'attuazione della politica di coesione, lo Stato dispone congiuntamente ai Fondi strutturali europei (SIE) di un Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi volti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese, in attuazione dell'articolo 119, c. 5, della Costituzione italiana e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
- VISTO** il decreto legislativo del 31 maggio 2011 n. 88 con il quale il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) ha assunto la denominazione di fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) divenendo lo strumento finanziario principale per l'attuazione di interventi nelle aree sottoutilizzate;
- CONSIDERATO** che il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) finanzia progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea e avendo carattere pluriennale, garantisce l'unitarietà e la complementarietà delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi comunitari;
- VISTA** la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n.10 del 28/01/2015 “Definizione dei criteri di co-finanziamento pubblico nazionale dei Programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020”;



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione generale della ricerca
Il Direttore Generale

- VISTO** il "Programma Operativo Nazionale Ricerca e Innovazione 2014-2020" (PON R&I) adottato con la Decisione della CE C(2015)4972 del 14 luglio 2015, per il periodo di programmazione 2014-2020 per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo a favore delle regioni in transizione (TR) e delle regioni meno sviluppate (LD), successivamente modificata con le Decisioni della Commissione C(2018) 4923 del 19 luglio 2018 e C(2018) 8840 del 12 dicembre 2018, C(2020) 1518 del 5 marzo 2020 e da ultimo con Decisione della Commissione C(2020) 9258 final del 14 dicembre 2020;
- VISTO** il Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020 (di seguito anche solo PNR), approvato dal CIPE nella seduta del 1° maggio 2016, che individua gli obiettivi, le azioni e i progetti finalizzati a migliorare l'efficienza e l'efficacia nazionale della ricerca nonché l'assegnazione di risorse al Piano-stralcio "Ricerca e Innovazione" di integrazione del PNR per il periodo 2015-2017 a valere sul FSC 2014 – 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 184 del 8 agosto 2016;
- VISTO** il Piano Stralcio «Ricerca e innovazione 2015-2017» e il relativo piano finanziario, approvato con delibera CIPE n.1/2016 del 1 maggio 2016, per un importo complessivo pari a 500 milioni di Euro a valere su risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), come da ultima riprogrammazione approvata con nota del 6 dicembre 2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione DP COE, n. 4564 -P;
- VISTO** il Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) del Piano-stralcio "Ricerca e Innovazione";
- VISTO** il Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Innovazione 2014 – 2020.
- VISTE** le Delibere n. 25 e n. 26 approvate dal CIPE il 10 agosto 2016 che definiscono tra l'altro le "Regole di funzionamento del FSC";
- VISTA** la Circolare n. 1/2017 del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno recante "Indicazioni interpretative in ordine alle disposizioni contenute nelle delibere del CIPE n. 25/2016 e n. 26/2016 su «Governance, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche, disposizioni finanziarie»";
- VISTO** il Decreto Ministeriale del 18 dicembre 2017, n. 999, pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2018 recante "Disposizioni per la concessione di finanziamenti interamente esclusi dalle norme in materia di aiuti di Stato, ai sensi della



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione generale della ricerca
Il Direttore Generale

Comunicazione 2014/C 198/01 della Commissione europea recante “Disciplina degli aiuti di stato a favore della ricerca, sviluppo e innovazione”;

- VISTE** le note DPCOE n. 0004095 –P del 08 novembre 2017, n. 0004794 –P del 21 dicembre 2017 e n. 0002136 –P del 13 giugno 2018 con le quali il Dipartimento per le Politiche di Coesione ha disposto l’assegnazione e il trasferimento a questa Amministrazione, destinataria di risorse trasferite nella contabilità del Fondo di rotazione dal Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, risorse a valere sul Piano stralcio Ricerca 2014-2020, in attuazione del punto “h” della Delibera CIPE n. 25 del 2016;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 71 del 26 marzo, recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020;
- VISTO** il Decreto Direttoriale prot. 1565 del 18 giugno 2018, di attribuzione al Dott. Antonio Di Donato del ruolo e delle funzioni di Autorità di Gestione dei Programmi operativi europeo finanziati dai fondi strutturali dell’Unione europea (PON R&C 2007-2013 e PON R&I 2014-2020), dei programmi e interventi relativi al Fondo per lo sviluppo e la coesione (Piano Stralcio R&I 2015-2017), del Piano di Azione e Coesione (PAC Ricerca) e del Programma Operativo Complementare R&I;
- VISTA** la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione DPCOE n. 4564 -P del 6 dicembre 2018 di approvazione della proposta di rimodulazione del Piano Stralcio “Ricerca e Innovazione 2015-2017” presentata in seguito alla seduta del 24 settembre 2018 del Comitato di Sorveglianza del Piano in oggetto;
- VISTO** il Decreto Direttoriale n. 424 del 28 febbraio 2018 recante “Avviso per la concessione di finanziamenti finalizzati al potenziamento di infrastrutture di ricerca”, in attuazione dell’Azione II.1 del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020”, CUP B85D18000340001, pubblicato in G.U., Serie Generale, n. 78 del 4 aprile 2018 ed i relativi allegati (di seguito, “Avviso”), con dotazione finanziaria pari a € 286.094.904,00, a valere sull’Asse II – Azione II.1 del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020, secondo la seguente ripartizione: a) euro 34.083.920,00 per l’Area in transizione ed b) euro 252.010.984,00 per l’Area meno sviluppata;



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione generale della ricerca
Il Direttore Generale

- VISTO** in particolare l'art. 4, comma 3, del Decreto Direttoriale, n. 424 del 28 febbraio 2018 *“Avviso per la concessione di finanziamenti finalizzati al potenziamento di infrastrutture di ricerca”* il quale prevede che la predetta dotazione finanziaria è integrata con euro 40.000.000,00 di risorse FSC provenienti dal Piano Stralcio *“Ricerca e Innovazione”* 2015 – 2017 a beneficio di investimenti localizzati nell'Area del Programma, fino ad un importo massimo di euro 2.600.000,00;
- VISTA** la dotazione finanziaria complessiva dell'Avviso pari ad euro duecentottantacinquemilionicinquantunomilasettecentocinquantaquattro/98 (€ 285.051.754,98), a copertura dei progetti approvati dal decreto direttoriale di approvazione della graduatoria del 14 marzo 2019 n. 461, pubblicato in G.U., Serie Generale, n. 70 del 23 marzo 2019;
- VISTO** il Decreto Direttoriale n. 1953 del 16 ottobre 2019 di attribuzione al Dott. Gianluigi Consoli del ruolo di Responsabile del Procedimento, in sostituzione della Dott.ssa Silvia Nardelli, dirigente Ufficio II, nominata con Decreto Direttoriale n. 1812 del 30 settembre 2019, a modifica dell'art. 22, comma 1, del Decreto Direttoriale n. 424 del 28 febbraio 2018;
- VISTA** la dotazione finanziaria complessiva assegnata, nell'ambito del PON *«Ricerca e innovazione»* 2014-2020, all'asse 2, Azione II.1, Priorità 1.a *“Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I, nonché promuovere centri di Responsabilità”*, pari ad euro duecentosettantanovemilioneisecotentredicimilacentotrentatré/68 (€ 279.613.133,68) e la dotazione finanziaria complessiva assegnata, nell'ambito del Piano Stralcio *«Ricerca e Innovazione 2015 – 2017»*, alla linea Strategica 2, Azione 1, Cofinanziamento Infrastrutture di Ricerca (IR), pari ad Euro cinquemilionicinquecentotrentottomilaseicentoventuno/30 (€ 5.438.621,30);
- VISTO** l'art. 7, rubricato *“Durata e termini di realizzazione del progetto”* del predetto Avviso, approvato con DD n. 424/2018, il quale prevede che *“1. La durata massima di ciascuno dei progetti, indicata in sede di presentazione della domanda di partecipazione, non deve superare i 32 (trentadue) mesi, decorrenti dalla sottoscrizione dell'atto d'obbligo, salvo richiesta di proroga. 2. È ammessa un'unica proroga del progetto, fermo restando che la durata complessiva del progetto stesso non può eccedere 36 mesi. La richiesta di proroga è approvata dal MIUR solo se adeguatamente motivata dal proponente, previo nulla osta dell'ETS in itinere e dell'EEF in itinere. 3. Le*



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione generale della ricerca
Il Direttore Generale

spese sostenute successivamente ai termini previsti nei due commi precedenti non sono considerate ammissibili. In ogni caso non saranno ammissibili spese sostenute oltre i termini previsti dalla normativa di riferimento dei fondi SIE relativi al periodo di programmazione in corso;

VISTO l'art. 9, comma 2, del disciplinare, allegato D del predetto Avviso, a mente del quale: *“Il Proponente può richiedere una unica proroga (fermo restando che la durata complessiva del progetto non può eccedere 36 mesi), finalizzata al completamento del progetto, motivandola adeguatamente. La richiesta di proroga è approvata dal MIUR a seguito dei pareri favorevoli dell'ETS in itinere e dell'EEF in itinere, a condizione che sia stata rendicontata una quota di spesa non inferiore al 60 % (sessanta per cento) dell'ammontare totale dei costi del progetto ammessi alle agevolazioni”;*

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, che dichiara, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 1, lettera c), e dell'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, per 6 mesi dalla data del provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

VISTO l'art. 103, comma 1, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. Decreto Cura Italia) che ha previsto la sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi, ad eccezione dei casi di cui al medesimo articolo ai commi 2 e 3, prescrivendo che *«Ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi su istanza di parte o d'ufficio, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020»;*

VISTA la circolare del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 23 marzo 2020 (*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*) con la quale, in risposta alle specifiche richieste di chiarimenti provenienti da alcune stazioni appaltanti, viene chiarito che la sospensione per il periodo compreso tra il 23 febbraio e il 15 aprile 2020 si applica a tutti i procedimenti amministrativi e, dunque, anche alle procedure di appalto e di concessione disciplinate dal codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50/2016), in quanto la procedura di evidenza pubblica è una fase disciplinata dalle regole di diritto pubblico e si sviluppa in una sequenza procedimentale



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione generale della ricerca
Il Direttore Generale

che culmina nell'adozione di un provvedimento (amministrativo) di aggiudicazione;

VISTA la legge n. 40/2020, di conversione con modifiche del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23, c.d. Decreto Liquidità, recante "*Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali*", che, all'art.37, ha confermato la sospensione per il periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 e il 15 maggio 2020 di tutti i termini, ivi inclusi quelli perentori, relativi a procedimenti amministrativi, su istanza di parte o d'ufficio, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data;

VISTA la legge 22 maggio 2020, n. 35 recante "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19*", pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 132 del 23 maggio 2020, che nell'articolo 1, comma 1, conferma alla data del 31 luglio 2020 la cessazione dello stato di emergenza;

VISTO da ultimo, il decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2 che introduce ulteriori disposizioni urgenti finalizzate al contenimento della diffusione del Covid-19, prorogando al 30 aprile 2021, il termine entro cui potranno essere adottate o reiterate le misure finalizzate alla prevenzione del contagio ai sensi dei d.l. n. 19 e 33 del 2020;

CONSIDERATO che le richiamate disposizioni emergenziali, in particolare quelle legate alla sospensione dei procedimenti, hanno avuto un evidente impatto sull'avvio e sulla durata delle procedure di affidamento per l'acquisizione dei beni e dei servizi previste nell'ambito dei progetti finanziati a valere sull'Avviso approvato con D.D. 424/2018;

VISTE le note prott. nn.2685-2686-2687-2688-2689-2690-2691-2692-2693-2694-2696-2697-2699-2700-2701-2702-2703-2705-2709 del 19 febbraio 2021, con le quali è stato richiesto ai beneficiari di individuare potenziali criticità nelle procedure, foriere di eventuali ritardi, e di rendere una valutazione prognostica in merito alla compatibilità dello stato dei progetti con i rispettivi termini di durata;



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione generale della ricerca
Il Direttore Generale

- VISTI** gli esiti dell'indagine di monitoraggio sullo stato dell'arte dei progetti, di cui alle note sopra citate, restituiti con note prott. nn.3796-3797 del 10/3/2021, 3820-3821 del 11/3/2021, 953-3954-3955-3956-3972-3973 del 12/3/2021, 4036 e 4048 del 15/3/2021 e 4243 del 17.3.2021;
- RILEVATO** che la maggioranza delle risposte fornite ha evidenziato le difficoltà incontrate dai Beneficiari, non preventivabili all'atto dell'inizio delle attività progettuali, e tradottesi nell'attuale stato di avanzamento delle attività progettuali;
- RITENUTO** che tali difficoltà potrebbero condurre, oltre all'impossibilità di completare i progetti entro il termine di durata originario, altresì a non realizzare il traguardo percentuale di rendicontazione delle spese pari al 60 %, quale condizione di ammissibilità della richiesta di proroga (cfr. art.9, comma 2, del Disciplinare);
- CONSIDERATO** che l'indagine sopra richiamata effettuata da Ministero ha, in alcuni casi, messo in luce, quale ulteriore fattore di criticità e di dilatazione temporale nella realizzazione delle attività progettuali, anche le difficoltà di approvvigionamento correlate, in particolare, alla fornitura di beni per il cui ottenimento si è previsto di far ricorso ad operatori economici extra-UE;
- RITENUTO** quindi che tale ricognizione ha evidenziato la necessità della concessione di una proroga straordinaria del termine di durata dei progetti, aggiuntiva ed ulteriore, rispetto alle quattro mensilità di proroga (c.d. ordinaria) previste dall'Avviso, tale da consentire il completamento delle attività progettuali;
- RILEVATO** che lo stato di emergenza e la sospensione dei termini dei procedimenti di cui sopra hanno contribuito a dilatare i tempi delle procedure di affidamento previste nell'ambito dei progetti finanziati a valere sul D.D. 424/2018, sostanziandosi in una invincibile *vis maior*;
- CONSIDERATA** pertanto la concreta possibilità di ulteriori, gravi, rallentamenti, dovuti all'emergenza tuttora in corso, nella realizzazione delle operazioni suddette da parte dei beneficiari;
- RILEVATA** l'esigenza di prevedere, a causa dei rallentamenti causati dall'emergenza Covid-19 nell'espletamento e nella definizione delle procedure ed in ossequio al principio di parità di trattamento, la possibilità di concedere uno slittamento della durata delle attività progettuali, finanziate a valere sull'Avviso approvato



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione generale della ricerca
Il Direttore Generale

con il D.D. n. 424/2018, in analogia a quanto già disposto per i progetti ricadenti nell'ambito di altri Avvisi gestiti da questa Direzione Generale;

- VISTA** la nota prot n.4347 del 19.3.2021 con cui il Responsabile del Procedimento ha rappresentato ai fini di una necessaria preventiva condivisione all'Autorità di Gestione del PON R&I 14/20 l'esigenza prospettata dai Proponenti di uno slittamento del termine ultimo di conclusione delle attività progettuali;
- RILEVATA** l'assenza di rilievi e/o osservazioni preclusive da parte dell'ADG in riscontro alla predetta nota prot n.4347 del 19.3.2021;
- CONSIDERATO** che è necessario operare, alla luce del contesto emergenziale e dello stato dei procedimenti di cui sopra, attribuendo ai soggetti beneficiari la facoltà di richiedere un periodo straordinario di proroga pari a sei mesi, da computarsi rispetto alla durata originaria del progetto, quale periodo ulteriore rispetto alla proroga pari di 4 mesi prevista *ab origine* dall'Avviso citato;
- RITENUTO** in particolare, che una prima eventuale proroga di sei mesi potrà essere autorizzata in forza di istanza sottoposta ad approvazione dell'ETS e del MUR da presentarsi nei termini e con le modalità che saranno previste mediante apposita comunicazione reperibile sul sistema SIRI all'atto della pubblicazione del presente decreto;
- ATTESO** che l'ulteriore eventuale proroga di quattro mesi potrà essere autorizzata esclusivamente qualora ricorrano cumulativamente le seguenti condizioni: la sussistenza di istanza motivata proposta dal beneficiario, da presentarsi nei termini e con le modalità che saranno previste mediante apposita e successiva comunicazione reperibile sul sistema SIRI, il preventivo assenso di ETS in itinere ed EEF in itinere e l'avvenuta rendicontazione di una quota di spesa non inferiore al 60 % (sessanta per cento) dell'ammontare totale dei costi del progetto ammessi alle agevolazioni;
- RITENUTO** che, in ogni caso, in forza dell'esercizio della correlata facoltà concessa ai beneficiari dell'Avviso approvato con D.D. n. 424/2018, la durata dei progetti potrà essere prorogata per un tempo massimo pari a complessivi dieci mesi, da computarsi rispetto alla durata originaria del progetto indicata in sede di presentazione della domanda;



Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione generale della ricerca
Il Direttore Generale

RITENUTO pertanto di concedere la facoltà di richiesta ai soggetti beneficiari di un'aggiuntiva proroga, pari a sei mesi, per la conclusione delle attività dei progetti ammessi a finanziamento a valere sull'Avviso 424/2018;

Tutto ciò premesso e ritenuto,

DECRETA

Articolo Unico

1. Per quanto espresso nei visti di cui sopra, è previsto quanto segue:

Sono ammesse proroghe del progetto non superiori cumulativamente a dieci mesi, da computarsi rispetto alla durata originaria indicata in sede di presentazione della domanda, approvate dal MUR alle seguenti condizioni:

- una prima proroga straordinaria pari a sei mesi, in forza di istanza da presentarsi nei termini e con le modalità che saranno previste mediante apposita comunicazione reperibile sul sistema SIRI all'atto della pubblicazione del presente decreto, previo nulla osta dall'ETS;
- una eventuale proroga, di ulteriori quattro mesi, da presentarsi nei termini e con le modalità che saranno previste mediante apposita e successiva comunicazione reperibile sul sistema SIRI secondo quanto previsto dagli artt. 7, comma 2, dell'Avviso, approvato con D.D. 424/2018 e dall'art. 9, comma 2, del relativo Disciplinare.

2. Rimangono ferme, in quanto compatibili, le ulteriori disposizioni recate dall'Avviso approvato con D.D. 424/2018 e dai relativi allegati, da intendersi qui integralmente richiamate e trascritte.

3. Avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla stessa data.

Il presente Decreto Direttoriale, il cui contenuto sarà riportato nel sistema gestionale SIRI e pubblicato sul sito istituzionale del MUR, non è assoggettato al controllo preventivo di legittimità non assumendo rilevanza contabile.

IL DIRETTORE GENERALE

(art. 11, co.1, DPCM 164/2020)

Dott. Vincenzo Di Felice

"Firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse"